

Un armistizio di quindici giorni fu stipulato fra la Turchia e gli Stati Balcanici Per l'indipendenza dell'Albania - Il conflitto austro-russo nello stadio acuto

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'armistizio firmato ieri a Cialtaglia

COSTANTINOPOLI, 1. — Il consiglio dei ministri approvò il protocollo d'armistizio che si firmerebbe domani alle due pom. Fu emesso un irade imperiale sanzionante il protocollo. Osman Nizam Pascià e Rehid Pascià torneranno domani a Cialtaglia. Credesi che il protocollo dell'armistizio, che durerebbe 15 o 20 giorni, tratti esclusivamente delle questioni militari e conseguentemente non si occupi della questione del possesso di Adrianopoli. (Stefani).

COSTANTINOPOLI, 1. — L'armistizio si firmerà dai turchi da una parte e dai bulgari dall'altra, in nome dei quattro stati balcanici. Ciò vuol dire che esso non si applicherà soltanto a Cialtaglia ma a tutta la Turchia europea e durerà quanto le trattative preliminari di pace. L'armistizio stabilisce che tutto deve restare nelle condizioni in cui si trova al momento della firma del protocollo.

Si conferma che non vi fu finora nessuna trattativa circa le condizioni di pace. Per conseguenza le informazioni pubblicate su Adrianopoli e le nuove frontiere sono infondate. (Stefani).

SOFIA, 1. — Il Mir dichiara che nell'incontro di ieri i delegati turchi e bulgari hanno continuato la discussione sulle questioni essenziali. Domani avrà luogo un nuovo incontro. Nel frattempo i delegati riceveranno nuove istruzioni su alcuni punti. Le notizie pessimiste diffuse a proposito delle trattative non corrispondono alla realtà.

PARIGI, 1. — Il Journal riceve da Costantinopoli: L'armistizio è concluso e i protocolli si trovano alla firma. Durante l'armistizio i turchi potranno rifornire le piazze di Adrianopoli e di Scutari di viveri. Nessun esercito potrà ricevere rinforzi e rifornimenti di munizioni.

Le condizioni dell'armistizio

COSTANTINOPOLI, 1. — (Ufficiale) — Il protocollo dell'armistizio stipula:
Primo: L'armistizio è concluso per 15 giorni.

Secondo: Le truppe turche come pure quelle alleate manterranno la loro posizione attuale.

Terzo: Nessuna parte potrà innalzare fortificazioni ed inviare truppe e munizioni.

Quarto: Le piazze assediata di Adrianopoli e Scutari saranno vetovagliate durante 15 giorni ricevendo giornalmente viveri.

(STEFANI)

La nuova frontiera fra la Turchia e gli Stati balcanici

BELGRADO, 1. — Durante la riunione dell'altro ieri a Cialtaglia i plenipotenziari turchi hanno presentato ai delegati degli alleati le basi di una proposta di pace. Il governo bulgaro ha informato di ciò il governo serbo, il quale ha risposto con un controprogetto conforme a quello che da parte sua aveva stabilito il gabinetto di Sofia. Le controproposte degli alleati sono state sottoposte oggi ai plenipotenziari turchi i quali le hanno trasmesse a Costantinopoli. Se le trattative si inizieranno in modo definitivo la Serbia nominerà i suoi plenipotenziari. Uno di questi sarà probabilmente il ministro di Serbia a Sofia.

BELGRADO, 1. — Nelle proposte turche relative alla base per la pace, la Porta fissa la sua frontiera alla Maritza fino ad Adrianopoli compresa, da dove partirebbe una linea fino al Mar Nero.

Secondo le proposte degli alleati si limita il territorio della Turchia di Europa alla linea di Cialtaglia aumentata dall'interland. Malgrado le divergenze delle due proposte si hanno buone speranze di giungere a un accordo. Fino ad ora si può supporre che gli alleati animati da spirito conciliante, concederanno che i confini siano stabiliti a una linea che si trovi

fra le due proposte. Gli alleati chiederanno pure per trattare la pace la resa di Scutari e di Adrianopoli.

PARIGI, 1. — L'Echo de Paris scrive: «Secondo ultime notizie da Costantinopoli pervenute ai giornali di Berlino si afferma da buona fonte, nel modo più categorico, che Kir Kilisse e Adrianopoli resterebbero alla Turchia e che la nuova frontiera turca andrebbe da Kir Kilisse a Derkos. Si crede sempre più che dalla proposta di massima su alcune delle principali questioni. Le notizie sulle modalità e sulla scelta del luogo pubblicata da vari giornali sono per lo meno premature. (Stefani).

Il conflitto austro-serbo finirà in modo pacifico

BERLINO, 1. — Telegrafano da Belgrado al Lokal Anzeiger che il consiglio dei ministri riunitosi sotto la presidenza del re decise di risolvere il conflitto con l'Austria-Ungheria in modo pacifico, pur tutelando gli interessi e la dignità della Serbia.

Il Governo serbo smentisce gli armamenti alla frontiera austro-serba

BELGRADO, 1. — Il Press Bureau pubblica: «Apparvero notizie sui giornali secondo cui la Serbia concentrerebbe le truppe alla sua frontiera settentrionale, fortificherebbe Belgrado e si farebbero preparativi per un'azione qualsiasi. Siamo autorizzati a smentire tali notizie, prive di qualsiasi fondamento. Nessun soldato è stato inviato alla frontiera; né Belgrado è stata fortificata, né altre città sul Danubio e sulla Sava. Al contrario il governo serbo cerca d'evitare qualsiasi conflitto».

Si continua a combattere nell'isola di Scio

SMIRNE, 1. — Corre voce che due torpediniere e quattro trasporti greci si trovino al largo di Chio. Nell'interno dell'isola continuano i combattimenti.

ATENE, 1. — L'Agenzia d'Atene pubblica: Le operazioni nell'isola di Chio da parte della colonna comandata dal colonnello Delagratias continuano lentamente ma energicamente. Le truppe turche sono state bloccate. Tutte le posizioni e i forti furono occupate dai greci.

La nave Macedonia bombardò il convento di Achipateres che i turchi trasformarono in deposito centrale di viveri e munizioni. Il bombardamento fu operato a dieci chilometri di distanza ed ebbe completo successo.

Il trasporto dei bulgari avvenuto felicemente

ATENE, 1. — Il ministro della marina annunzia che lo sbarco dell'esercito bulgaro trasportato da Salonica a bordo delle navi greche si è compiuto in perfetta regola. In città il tempo è ammicciante.

La medaglia commemorativa all'esercito serbo

BELGRADO, 1. — Il Samoprava annuncia che sarà conosciuta una medaglia commemorativa in oro e in argento per essere distribuita a coloro che si distinguono nella guerra.

Il ministro d'Inghilterra ha avuto un colloquio col presidente del consiglio Pasie, alla fine del pomeriggio di ieri.

Pasie ha avuto pure nel pomeriggio colloqui coi principali capi politici tra cui il presidente della camera.

Per combattere il colera

SOFIA, 1. — In seguito alla strage compiuta dal colera nel campo turco e alla possibilità eventuale che l'epidemia si propaghi in Bulgaria per la presenza delle truppe bulgare sul territorio infestato, un gruppo di cittadini ha costituito un comitato per soccorrere in caso di bisogno le autorità sanitarie nella lotta contro il colera.

Il porto di Varna è chiuso

SOFIA, 1. — Secondo disposizioni prese dallo stato maggiore generale, il porto di Varna è chiuso al commercio internazionale fino a nuovo ordine.

Un miliardario vuol assistere alla guerra

SOFIA, 30. — Pierpont Morgan ha chiesto l'autorizzazione di seguire le operazioni di guerra a Adrianopoli e a Cialtaglia.

La guerra davanti Scutari

RIEKA, 1. — Il re è giunto al quartiere generale col principe Danilo, ristabilito in salute. L'azione fu ripresa sotto il comando del re.

Le conversazioni per la conferenza

Si teme che possa fare peggio

LONDRA, 1. — Continuano le conversazioni tra le potenze sulla conferenza degli ambasciatori alla quale senza fare una formale proposta ha accennato Sir Edward Grey. Da varie parti si esprime il dubbio che essa possa acuire i dissidii anziché comporli, se non è preceduta da un accordo di massima su alcune delle principali questioni. Le notizie sulle modalità e sulla scelta del luogo pubblicata da vari giornali sono per lo meno premature. (Stefani).

L'Italia e le questioni dell'Adriatico

ROMA, 1. — Sulle questioni dell'Adriatico cioè quelle dipendenti dalla marcia dei serbi e dei greci verso questo mare, continua ad occuparsi la stampa. La Preparazione, dopo aver rilevato che tali questioni sono rimandate per la decisione a guerra finita; il che naturalmente significa alla futura conferenza. Non si comprende perché infatti il rinvio, se non vi fosse allora un tribunale che giudicasse. Ad ogni modo, noi dobbiamo esserne lieti perché così l'Italia — non ancora bene orientata intorno ai suoi vari interessi in Adriatico — avrà tempo di orientarsi.

Il merito della decisione sembra che spetti alla Germania, la quale avrebbe fatto comprendere all'alleata di non essere disposta a scendere in campo per una questione austro-serba. Dopo ciò non restava all'Austria che battere in ritirata. Agli italiani due soltanto che, avendo i giornali austriaci sempre altamente proclamato — senza essere mai smentiti — l'appoggio del governo italiano a tutti i passi fatti dall'Austria per fermare la Serbia, oggi pare che l'Italia batta in ritirata con l'Austria; mentre tutti in Italia, non ultimo forse il governo, sono lieti del rinvio.

Quanto all'Austria, il suo grande armeggiare nel campo diplomatico, dopo che è cominciata la guerra balcanica, non fu che un'alternativa di querule lagnanze e di epavale minacce, di ritirata e di riprese offensive sempre fallite. Avessero almeno adesso i giornali austriaci la dignità di tacere e far buon viso a cattivo gioco!

Frattanto il governo inglese ha preso l'iniziativa di una riunione che potrebbe dirsi il preludio della Conferenza. Si chiede alle potenze di raccogliere i loro ambasciatori in una capitale europea, per conferire tra loro, prima ancor che finisca la guerra, non già allo scopo di risolvere nei suoi particolari la questione balcanica, ma solo per dar modo alle grandi potenze di dichiarare, in brevissimo tempo, quali sono i rispettivi punti di vista sulla questione dei Dardanelli, sulle isole dell'Egeo e sulla questione albanese.

Si assicura che il nostro governo abbia accolto con favore la proposta del governo inglese, la quale conteneva l'adesione delle potenze dell'entente e quella della Germania. Manca ancora l'adesione dell'Austria.

Il Lokal Anzeiger giornale ufficioso tedesco, commentando questa proposta e trovandola opportuna, dice che se la questione dell'Adriatico in genere deve considerarsi parte integrante della questione albanese, è probabile che l'Austria non aderisca a questa Conferenza preliminare, se non otterrà prima certe garanzie.

Così infatti dissero sempre i giornali austriaci ogni qualvolta si parlò di Conferenza.

Bella questa pretesa di mettere come condizione della propria adesione ad una Conferenza, la certezza preventiva, anzi la garanzia che le decisioni della Conferenza stessa saranno secondo i propri desideri! Probabilmente prima che la Conferenza preliminare, proposta dal Sir Grey si raduni, l'Austria avrà fatto un'altra delle solite ritirate; ma frattanto l'Italia sosterrà l'Alleanza anche in questa strana pretesa?

Un sintomo buono per la situazione internazionale

LONDRA, 1. — Dopo essere rimasto oltre tre settimane al Foreign Office, il ministro Grey è partito oggi per passare una settimana in campagna. Si desume da ciò che la situazione internazionale è migliorata grandemente in queste ultime 24 ore. (Stefani).

Il piccolo stato d'assedio in Ungheria

PARIGI, 1. — L'Echo de Paris ha da Vienna: «Il presidente del consiglio presenterà al parlamento ungherese un progetto, di legge che conferisca in caso di guerra e di mobilitazione poteri discrezionali al governo e punisce gli incitamenti allo sciopero».

Un'ordinanza del governo ungherese sui passaporti per la Serbia

BUDAPEST, 1. — Il Giornale ufficiale pubblica l'ordinanza ministeriale stabilente l'obbligo dei passaporti per coloro che partono per la Serbia.

I telegrammi dei comitati italo-albanesi all'on. Giolitti

SAN DEMETRIO CORONE, 1. — Il preside del collegio italo-albanese ricevette da notabilità albanesi di San Benedetto Ullano, dei greci, Pontepellina, Cervicati, Castoregio, Santa Sofia d'Epiro e Potenza dispaio che protestano contro l'eventuale spartizione dell'Albania e fanno caldissimi voti per la sua indipendenza.

NAPOLI, 1. — Il presidente del comitato centrale italo-albanese Mauro inviò all'on. Giolitti un telegramma inneggiando alla proclamata indipendenza dell'Albania ed esprimendo voti vivissimi per la sua redenzione in omaggio al diritto delle genti e al principio di nazionalità. (Stefani).

Lo scioglimento della legione italiana e la tradizione garibaldina

ROMA, 1. — Col piroscampo Derna sono giunti, provenienti dalla Grecia, tutti gli ufficiali e parecchi militi della legione garibaldina italiana. Molti altri vorrebbero pure ripatriare, ma sono obbligati a rimanere, sia perché sprovvisti di mezzi, sia perché il Governo ellenico nega loro il foglio di via. Questo esodo, avvenuto prima che finisse la guerra, è dovuto alla grande distruzione che ufficiali e legionari hanno avuto fino al primo momento. Il governo greco voleva lanciare la legione italiana contro gli albanesi; ma i garibaldini si sono rifiutati dicendo che combattevano per un principio di nazionalità e di libertà e che non sarebbero mai stati strumento di oppressione. In questo senso presentavano una protesta a Ricciotti Garibaldi, del quale condannano l'agire. Naturalmente dichiarano solida la legione italiana.

Nella lettera indirizzata al generale Ricciotti Garibaldi i volontari, dopo aver dichiarato di essere costretti a lasciare le schiere garibaldine per non combattere contro l'autonomia albanese, concludono: «Orbene, generali, cuori si spezzano; noi non ci sentiamo di dare il nostro nome ad una spedizione garibaldina, cui viene affidato per unico incarico glorioso la aggressione di bande brigantesche senza bandiera e senza patria. Non ci sentiamo di portare le nostre armi oltre il confine greco alla patria che la storia, la geografia, la lingua e i costumi assegnano al popolo albanese. Per la libertà della Grecia oggi e sempre; contro l'autonomia dell'Albania noi oggi, né mai».

La Provincia di Vicenza riceve il seguente dispaccio da Brindisi 30: «La legione garibaldina è moralmente sciolta, ufficiali e volontari della compagnia italiana ritornano indignati della decisione di Ricciotti di marciare per conto del Governo greco contro l'Albania, violando la sacra tradizione garibaldina, sostenitrice dell'indipendenza e libertà di tutti i popoli e particolarmente dell'Albanese».

Le nostre navi nell'Egeo

SMIRNE, 1. — E' giunto qui il cacciatorpediniere italiano Granatiere.

Per la Libia e per le isole dell'Egeo

L'ordine del giorno dei socialisti riformisti

ROMA, 1. — Il Messaggero dice che l'on. Bissolati, a nome dei socialisti riformisti, ha presentato il seguente ordine del giorno per la discussione del trattato di Losanna: «La Camera approva il trattato di pace di Losanna e riservandosi di provvedere ai mezzi di sviluppo della

nuova colonia, dopo costituita in modo definitivo l'amministrazione della colonia stessa, salvo nel frattempo di deliberare su proposte di concreti disegni la spese urgenti e strettamente indispensabili, invita il governo a formulare domande di fondi per soccorsi agli italiani più gravemente colpiti dai danni della guerra, e a rivendicare nei consessi europei il diritto delle isole dell'Egeo, occupate dalle armi italiane, di partecipare alla sorte delle altre isole chiamate oggi a nuova vita nazionale dalla guerra balcanica».

Il nostro nuovo ministro all'Argentina

BUENOS AYRES, 1. — E' giunto il nuovo ministro d'Italia, Cobianchi, salutato dall'incaricato d'affari Negrotto-Cambiaso e dai presidenti della società italiana.

Hervé verrà espulso anche dal Belgio

PARIGI, 30. — Gustavo Hervé non ha fortuna all'estero. Espulso dall'Italia, si preparava a recarsi nel Belgio a tenere una conferenza ai minatori, ma oggi i giornali recano che il Governo belga ha già decretato la sua espulsione e avvertito la polizia perché lo arresti e lo conduca alla frontiera nel caso in cui tentasse di varcarla. I tempi non sono propizi per gli antimitalisti. A proposito di Hervé, il deputato socialista Wilim fu incaricato dal suo gruppo di interpellare il Governo sul caso Hervé, che fu espulso dall'Italia senza che l'ambasciatore francese se ne sia impensierito. Questa interpellanza non sarà presentata che dopo la discussione delle interpellanze sulla politica estera.

Garcia Prieto nominato grande di Spagna

Il Toson d'oro a Fallieres

PARIGI, 1. — Il Journal ha da Madrid: Prossimamente Alfonso 13.º nominerà grande di Spagna il ministro degli esteri Garcia Prieto in occasione della firma del trattato franco-spagnuolo relativo al Marocco. Il ministro presenterà prossimamente le sue dimissioni o prenderebbe un congedo e passerebbe in Francia e consegnerebbe il Toson d'oro al Presidente Fallieres.

Le elezioni in Romania

BUCAREST, 1. — Elezioni del 7.º collegio. Sono stati eletti 22 conservatori, 23 conservatori democratici, e 17 liberali. Vi sono due ballottaggi.

Riforme alla dogana russa

PIETROBURGO, 1. — Il ministro delle finanze presenterà alla Duma dell'impero un progetto di legge che accorda grandi facilitazioni per ciò che si riferisce al passaggio della dogana dei bagagli dei viaggiatori che transitano alla frontiera.

La salute di Francesco Giuseppe

VIENNA, 1. — Contrariamente a varie voci sparse ultimamente una corrispondenza dell'Ufficio Wilhem assicura sulla base di informazioni sicure che l'imperatore gode costantemente eccellente salute; ascolta giornalmente i rapporti abituali; concede udienze. Oggi ricevette il presidente del consiglio austriaco. La udienza è durata un'ora.

Le prossime elezioni comunali a Roma

Il discorso del Sindaco all'Argentina

Bisogna riedificare il blocco

ROMA, 1. — Questa mattina alle ore 10.30 al teatro Argentina il sindaco Nathan, nell'imminenza delle elezioni suppletive amministrative, ha parlato agli elettori romani. Il teatro era gremitissimo di pubblico e sul palcoscenico notavano quasi tutti i consiglieri comunali, insieme a molte autorità, tra cui i senatori Todaro e Salvarezza, l'on. Ferri, Barzilai, Bisolati, Podrecca, il prof. Tonelli, Ettore Ferrari.

Accolto da una lunga ovazione il sindaco ha cominciato col dire che veniva a riedificare il blocco non a seppellirlo ed ha riassunto rapidamente le vicende dell'amministrazione capitolina, accennando al discorso pronunciato da lui in occasione del 20 settembre a Porta Pia e alla benefica opera compiuta nei vari rami dell'amministrazione e alla sistemazione del bilancio capitolino.

L'oratore ha segnato poi le grandi linee del vasto programma che l'amministrazione ha preparato e sta per svolgere e svolgerà ed ha concluso dopo aver passato in rivista tutti i problemi economici e politici della capitale, affermando la necessità del blocco liberale e l'importanza anche politica che assumono le elezioni amministrative di Roma che è la capitale

le, la sede del papato e il cuore d'Italia. Il discorso è stato spesso sottolineato da calorose approvazioni e coronato da vivissimi e lunghi applausi.

LE SCUOLE SERALI E FESTIVE

ROMA, 1. — Il Bollettino dell'Istruzione pubblica l'elenco nominativo delle scuole serali e festive per adulti a natifaboli autorizzate dal Ministero in tutte le provincie d'Italia per l'anno scolastico 1912-1913.

Il numero delle suddette scuole per ciascuna provincia risulta dalle cifre seguenti:

Alessandria, serali 2 — Ancona, serali 71, festive 33 — Aquila serali 91, festive 30 — Arezzo, serali 11 — Ascoli Piceno, serali 57, festive 21 — Avellino serali 206 festive 02 — Bari, serali 275 festive 57 — Belluno, serali 2 — Benevento, serali 96 festive 36 — Bologna serali 22 festive 3 — Brescia, serali 2 — Cagliari serali 60 festive 41 — Campania serali 87, festive 38 — Campobasso serali 133 — festive 55 — Caserta, serali 148 festive 107 — Catania, serali 133, festive 44 — Catanzaro, serali 265, festive 169 — Chieti serali 89, festive 43 — Cosenza serali 197, festive 120 — Cremona, serali 4 festive 1 — Cuneo, serali 4 festive 1 — Ferrara serali 22 — Firenze serali 25 festive 4 — Foggia serali 117 festive 61 — Forlì serali 43 festive 18 — Genova serali 4 festive 2 — Girgenti serali 88, festive 45 — Grosseto serali 33 — Lecce serali 256 festive 43 — Livorno serali 5, festive 5 — Lucca serali 5 festive 5 — Macerata serali 42, festive 1 — Mantova serali 9 — festive 1 — Massa Carrara, serali 7 festive 3 — Messina serali 100 festive 4 — Modena serali 27 festive 7 — Napoli serali 131 festive 96 — Novara serali 1 — Padova serali 6 festive 4 — Palermo serali 230 festive 60 — Parma serali 15 — Perugia serali 174 festive 43 — Pesaro serali 88 festive 17 — Piacenza serali 7 — Pisa serali 20 festive 16 — Porto Maurizio serali 1 — Potenza serali 214 festive 130 — Ravenna serali 11 festive 4 — Reggio Calabria serali 167 festive 116 — Reggio Emilia serali 10 — Roma serali 128 festive 66 — Rovigo serali 10 — Salerno serali 149 festive 31 — Sassari serali 133 festive 145 — Siena serali 75 festive 22 — Siracusa serali 102 festive 29 — Sondrio serali 43 festive 1 — Teramo serali 80 festive 31 — Torino serali 1 — Trapani serali 105 festive 90 — Treviso serali 6 — Udine serali 13 festive 5 — Venezia serali 12 festive 5 — Verona serali 6 festive 2 — Vicenza serali 8 festive 2.

Aggregando le cifre di ogni provincia secondo le regioni, si hanno in ogni regione le seguenti scuole serali e festive:

Piemonte serali 8 festive 1 — Liguria serali 5 festive 2 — Lombardia, serali 58 festive 3 — Veneto serali 63, festive 19 — Emilia serali 157 festive 32 — Toscana serali 176 festive 50 — Marche serali 255 festive 62 — Umbria serali 174 festive 43 — Lazio serali 128 festive 66 — Abruzzo e Molise serali 303 festive 159 — Campania serali 721 festive 362 — Puglia serali 651, festive 61 — Basilicata serali 214, festive 130 — Calabria serali 629 festive 405 — Sicilia serali 845 festive 310 — Sardegna serali 193 — festive 186.

La pubblicità dei consigli scolastici non è ammessa

ROMA, 1. — Il Ministero della P. I. on. Credaro ha inviato ai RR. Provveditori agli studi una circolare sulla pubblicità delle sedute dei Consigli scolastici. La circolare dice: In seguito alla questione posta da non pochi consigli scolastici provinciali circa la pubblicità delle sedute dei consigli stessi, questione che alcuni dei detti consigli vollero risolvere nel senso che si dovesse ammettere il pubblico ad assistere alle Adunanze, il Ministero ha chiesto il parere della competente sezione del Consiglio di Stato la quale ha risposto quanto segue: «Ritenuto che le sedute dei consigli scolastici provinciali non furono mai pubbliche, ed in nessuna legge, tanto meno in quella del 4 giugno 1911 n. 487 si contiene alcuna disposizione relativa a tale pubblicità; considerato che nel consiglio scolastico provinciale si trattava con grande frequenza questioni che riguardavano persona e non possono evidentemente ammettere alcuna pubblicità; per cui se il legislatore avesse voluto che le sedute del consiglio fossero di regola pubbliche, avrebbe dovuto per lo meno stabilire una eccezione per tutte le discussioni che riguardano persone; che per quanto, dopo il riordinamento, i consigli scolastici provinciali abbiano acquistato una maggiore importanza, la nuova legge non ha modificato la procedura per quanto riguarda la pubblicità delle sedute; che come questa non era ammessa prima della legge, non sembra vi siano sufficienti motivi di convenienza per ammetterla dopo la promulgazione della medesima; per questi motivi la sezione opinò che nel silenzio della legge non sia il caso di ammettere la pubblicità delle sedute dei consigli scolastici».

Lo spettacolo della giustizia

La giustizia — specie quella amministrata alla Corte d'Assise — attira un certo pubblico come uno spettacolo.

Le udienze d'assise hanno i loro habitués fedeli e instancabili, si tratti di un infanticidio o d'un falso in atto pubblico, d'un omicidio premeditato o d'una calunnia, d'un processo che i fogli della fronda vogliono chiamare politico mentre non si tratta — spesso — che di un ubriaco che si è gettato contro tutti gli istinti di avversione sociale manifestandosi innocevolmente nel vino, o d'un lungo e noioso processo bancario in cui si parla di milioni o di milioni che erano ma che non si trovano più quantunque tutti giurino di non averli toccati.

E' un pubblico tutto speciale, diviso anch'esso in due classi — ah! l'ineguaglianza — una occupante i divani dei posti riservati più vicini all'emiciclo, l'altra le panche dei posti popolari, una specie di lobbione, attento e rispettoso quanto mai particolarmente per le lucerne dei carabinieri spessaggiati.

Trattasi, per lo più, di vecchi pensionati o di disoccupati abituali, che conoscono a nome avvocati e giurati: ricordano i precedenti della Corte, discutono negli intervalli mentre il presidente sta sapientemente stendendo qualche ordinanza o misura le proporzioni della pena da infliggersi. Nei posti riservati siede talvolta qualcuno che accampa certi diritti come di padron di casa: è quello che già sedette nella gabbia e che, assolto o condannato, viene, espiata la pena, a vedere che effetto fa a chi guarda l'uomo chiuso tra le sbarre.

In genere, il pubblico della Corte d'Assise, non parteggia mai per l'accusa. Per esserlo che possa essere il delitto offerto al giudizio sapiente dei giurati, all'ultima ora, dopo la richiesta della pena, con voce severa, nel silenzio, si alza, dal pubblico ministero che non riesce a celare la soddisfazione d'aver tutelato efficacemente i diritti della società, quando sul volto del delinquente più indurito sgorgano lacrime cocenti e appare lo spasimo più straziante, il pubblico s'affolla attorno alla gabbia commosso con nell'intimo un po' di pietà anche per un grande colpevole.

Io penso, anzi, per la pratica ormai acquisita in parecchi anni di resoconti giudiziari, che se i giurati, visto nell'accusato e nel pubblico commosso l'effetto d'un loro verdetto di severa condanna potessero rientrare nella sala delle deliberazioni e nuovamente nel silenzio, pronunciarsi, di certo muterebbero, e forse radicalmente, il loro avviso.

Si sa, la legge fa obbligo ai giurati di prescindere dalle conseguenze penali del loro verdetto — ma di quante cose la legge fa obbligo, senza che nessuno le osservi?

Al giurati, d'altronde, la società richiede un compito troppo forte. Cittadini operosi e pacifici vengono tolti di improvviso dalle loro abitudini tranquille per pronunciarsi su fatti dove imperversa la passione, dove l'ira divampa con tutte le sue rampe, dove la vendetta, gli odii della preda, e debbono pronunciarsi in una data lontana da quella in cui il delitto fu perpetrato, non rimanendo ai loro occhi se non uno straccio d'uomo che fu colpevole sì, ma che ora giace spezzato, perduto per sempre, capace soltanto di suscitare pietà.

— Vedete, diceva un giorno un giurato di spirito, dopo un verdetto assai duro che aveva fatto strabiliare; — i giudici togati ricevono lo stipendio anche per affrontare i dubbi dell'anima e le maledizioni dell'oscuro carcere noi no, invece...

La qual cosa non toglie che a più d'un giurato piaccia talvolta ammantarsi uomo di legge e sottostituire nelle domande alle parti. I resoconti, prudenti come sempre, hanno il tacito accordo di sopprimere senz'altro le domande che partono dal banco della giuria, appunto perché non si mollichino. Credete che ci sia poca gente la quale parla unicamente perché sa che le sue parole verranno riprodotte dai giornali?

E — anche alla Corte d'Assise — molte cose sono fatte per la stampa, la quale è una specie d'eterno femminino affascinatore.

Anche gli accusati parlano spesso, unicamente per la stampa; e quando riescono a sfuggire dalla gabbia, mercede il verdetto assolutorio, non disdegnano d'avvicinarsi ai giornalisti, ringraziandoli quasi, mentre l'avvocato — felice del brillante risultato — volge l'occhio adescatore al pubblico, come per dire: — Alla prima occasione, se vi occorresse l'opera mia, non esitate...

Ma anche alla Corte d'Assise, c'è il retroscena e ci sono i camerini degli artisti, o meglio di alcuni: gli accusati.

Alla nostra Corte d'Assise nelle ultime stanze a sinistra del lungo corridoio, sono come tante cabine telefoniche, cinese da catenacci che fan rabbrivire. Là dentro — ricevendo poca luce da uno spioncino — gli accusati trascorrono gli intermezzi d'udienza, e le angosciose ore precedenti la lettura del verdetto.

Luoghi bui e angusti, ma di dolore forse ineffabile e immenso. Là dentro gli accusati non pensano né al pubblico né alla stampa, rimangono a scrutare nel fosco orizzonte del loro destino. E talvolta si confidano al muro, incidendo qualche scritta.

Ritenni interessante, un giorno, raccogliere in un libriccino, chora per caso mi capita tra le mani, alcuni tra questi palinestesi, taluni dei quali hanno il valore di documenti umani.

Sentimenti contrari, lontane rimembranze, impeti d'agonia. Uno scrive: «ho negato», essendo forse il delitto la disperata ancora cui poteva affidarsi, mentre un altro stordito dante: «voi che entrate lasciate ogni speranza».

Di chi sarà mai questa imprecazione pessimistica? «Per colpa di pochi grandi che al mondo sovraneggiano, noi schiavi ed oppressi, dobbiamo chinare la fronte come uno schiavo rettilineo».

Un altro riflette con amarezza:

«Molti sono gli infelici trascinati nell'inferno per colpa di coloro. Colori ma chi?»

Ecco un rassegnato, esprimendosi con una matita rossa: «Tre anni senza fallo» mentre un ottimista dice: «Bene spero», e un trepido francamente: «No se more perché Dio noi voi ma se ciapa una gran paura».

Tralascio, per un riguardo evidente, quelli che scrissero i loro nomi, e riproduco una confessione profonda: «Qualunque sorte m'aspetto perché mi sento colpevole» e questi gridi laceranti: «Addio ti proteggerò in questi giorni di dolore, uohl cello, tu raccogli tutte le persone cadute in errore».

Cronaca Provinciale

GIUNTA PROV. AMMINISTRATIVA (Seduta del 30 novembre 1912)

A far approvata

Andreis. Tassa famiglia: eccedenza limite massimo — Pocienza. Sede-gliano — Preconico — Rive d'Arcano — Pozzolo; Regolamento impiegati — Valvasone. Aumento assegno all'assistente della scuola. — Preconico, id. salario alla guardia sansestre — Forgiaro id. id. allo stradino — Treppo Carnico. Domanda fratelli Morocutti per concessione d'acqua. — Sutrio. Id. Pascotti per radiazione ipoteca — Villa Santina. Custode delle scuole: capitolo relativo — San Vito al Tagliamento. Vendita ritagli stradali — Rive d'Arcano. Tassa famiglia. Tariffa — San Vito al Tagliamento. Vendita terreno alla Società di Tiro a segno — Tricesimo. Regolamento guardie comunali. — Tremonti di Sopra. Concessione combustibile. — Pontebba, id. id. alle guardie di finanza di Frattis — Zuglio id. piante agli utenti della roggia — Dogna. 100 piante ad Adolga Aruto. — Valvasone. Aumento salario alla guardia comunale. — Trasaghis. Contributo pro folla aerea e pro espulsi dalla Turchia. — Venzone. Assegno di Lire 55 alla levatrice — Verzegnis. Errore taglio bosco Ayrint.

Dei termini vari

Latissana. Consorzio esattoriale 1912-1922: cauzione. Espone parere favorevole. — Rivignano. Appalto esattoriale: capitoli speciali id. id. — Carlinio — Magnano. Regolamento impiegati. Diffida a deliberare, salvo a provvedere di ufficio. — Barcis. — Ricorso del maestro Fantini. Diffida a pagare, salvo emissione di mandato di ufficio — Polcenigo. Tassa esercizio. Accoglie il ricorso di Scandolillo Filippo e accoglie in parte quello di Battistella Giuseppe — Zualto. Bilancio 1913. Autorizza la sovrimposta. — Tricesimo. Impiegati Jazari. Tiene a notizia. — Tolmezzo. Dimissioni di sette consiglieri. Prende atto.

Envi

Clout. Utilizzazione bosco Lesis. — Arba. Tassa famiglia: ricorso — San Pietro al Natone. Regolamento impiegati — Tramonti di Sopra. Regolamento concessione combustibile.

Da SPILIMBERGO

Consiglio comunale

Ci scrivono 1 (n):

(Tiffa). — Giovedì 5 dicembre p. v. alle ore 2 pomeridiane si radunerà il nostro Consiglio comunale per la trattazione del seguente ordine del giorno: Concorso del Comune per un servizio automobilistico Spilimbergo — Magnago, seconda lettura.

Concorso del Comune per l'assetto giuridico e finanziario della Cattedra Ambulante di agricoltura, seconda lettura.

Assunzione a carico comunale della R. M. nella somma corrisposta all'Ospedale Civile del medico direttore (2.ª lettura).

Corrispondenza di un assegno per personale agli insegnanti elementari del Comune, seconda lettura.

Comunicazioni a ratifica delle seguenti deliberazioni adottate d'urgenza dalla giunta municipale:

a) 31 ottobre 1912 relativa al pagamento fornitura varie per l'acquedotto comunale;

b) 6 novembre 1912 — modifiche al bilancio in corso;

c) 16 novembre 1912 — relativa alla liquidazione lavori di ricostruzione rampe di accesso al Tagliamento.

Concorso del Comune per la esposizione bovina che seguirà in Spilimbergo nel marzo 1913.

Nominazione del consiglio di amministrazione dell'Asilo M. Volpe.

Dimissioni del signor De Paoli Alessandro dalla carica di consigliere comunale.

Proposta dei signori Fratelli Diansi di cessione di terreno verso l'assunzione da parte del Comune delle strade da aprirsi sul fondo «Colonia Battistella».

Provvedimenti per sistemare la occupazione di aree e spazi comunali (posteggi).

Approvazione del Bilancio preventivo del Comune per il 1913.

Approvazione del bilancio preventivo della Congregazione di Carità per il 1913.

Da SANVITO al Tagliamento

La penultima del «Rigoletto»

Ci scrivono 1 (n):

Ieri sera con un teatro molto affollato venne data la penultima rappresentazione del «Rigoletto».

Il successo fu come sempre ottimo.

Il protagonista signor Marcolini si conquistò sempre più le simpatie del pubblico e viene acclamato spesso volte al grido di «Viva Marcolini». Ieri fra un subbuglio di applausi dovette ripetersi il finale del secondo atto.

Non meno degno di lode fu il tenore signor Giuseppe Pluchino il quale al solito cantò egregiamente e venne ammirato soprattutto per la sorprendente sicurezza e spontaneità negli acuti. Anche egli riscosse numerosi applausi.

La signorina Motta fu pure applauditissima pel suo bel timbro di voce e per la grazia del gesto.

Molto bene anche il basso signor Manelli, la signorina Ciani ecc.

Ed ecco lo scettico: «Nella ragnatela della giustizia restano accalappiati i moscerini, mentre i calabroni la spezzano a fuggione».

Impressioni e documenti del retroscena, che hanno forse, un certo valore. Quello che si fa in pubblico, nei ritardi della sincerità, non ne ha per nulla, e nei riguardi della giustizia, ben poco.

Ma non possiamo, forse chiederci, come già l'antico romano per la verità: cos'è la giustizia? — Due saranno le risposte veramente sincere: la possibilità d'ingannarla, dirà l'accusato; — la parcella, dirà chi lo difende... g. b.

Ed ecco lo scettico: «Nella ragnatela della giustizia restano accalappiati i moscerini, mentre i calabroni la spezzano a fuggione».

Impressioni e documenti del retroscena, che hanno forse, un certo valore.

Quello che si fa in pubblico, nei ritardi della sincerità, non ne ha per nulla, e nei riguardi della giustizia, ben poco.

Ma non possiamo, forse chiederci, come già l'antico romano per la verità: cos'è la giustizia?

Due saranno le risposte veramente sincere: la possibilità d'ingannarla, dirà l'accusato; — la parcella, dirà chi lo difende...

g. b.

Ed ecco lo scettico: «Nella ragnatela della giustizia restano accalappiati i moscerini, mentre i calabroni la spezzano a fuggione».

Impressioni e documenti del retroscena, che hanno forse, un certo valore.

Quello che si fa in pubblico, nei ritardi della sincerità, non ne ha per nulla, e nei riguardi della giustizia, ben poco.

Ma non possiamo, forse chiederci, come già l'antico romano per la verità: cos'è la giustizia?

Due saranno le risposte veramente sincere: la possibilità d'ingannarla, dirà l'accusato; — la parcella, dirà chi lo difende...

g. b.

Ed ecco lo scettico: «Nella ragnatela della giustizia restano accalappiati i moscerini, mentre i calabroni la spezzano a fuggione».

Impressioni e documenti del retroscena, che hanno forse, un certo valore.

Quello che si fa in pubblico, nei ritardi della sincerità, non ne ha per nulla, e nei riguardi della giustizia, ben poco.

Ma non possiamo, forse chiederci, come già l'antico romano per la verità: cos'è la giustizia?

Due saranno le risposte veramente sincere: la possibilità d'ingannarla, dirà l'accusato; — la parcella, dirà chi lo difende...

g. b.

Ed ecco lo scettico: «Nella ragnatela della giustizia restano accalappiati i moscerini, mentre i calabroni la spezzano a fuggione».

Impressioni e documenti del retroscena, che hanno forse, un certo valore.

Quello che si fa in pubblico, nei ritardi della sincerità, non ne ha per nulla, e nei riguardi della giustizia, ben poco.

Ma non possiamo, forse chiederci, come già l'antico romano per la verità: cos'è la giustizia?

Due saranno le risposte veramente sincere: la possibilità d'ingannarla, dirà l'accusato; — la parcella, dirà chi lo difende...

g. b.

Ed ecco lo scettico: «Nella ragnatela della giustizia restano accalappiati i moscerini, mentre i calabroni la spezzano a fuggione».

Impressioni e documenti del retroscena, che hanno forse, un certo valore.

Quello che si fa in pubblico, nei ritardi della sincerità, non ne ha per nulla, e nei riguardi della giustizia, ben poco.

Ma non possiamo, forse chiederci, come già l'antico romano per la verità: cos'è la giustizia?

Due saranno le risposte veramente sincere: la possibilità d'ingannarla, dirà l'accusato; — la parcella, dirà chi lo difende...

g. b.

Ed ecco lo scettico: «Nella ragnatela della giustizia restano accalappiati i moscerini, mentre i calabroni la spezzano a fuggione».

Impressioni e documenti del retroscena, che hanno forse, un certo valore.

Quello che si fa in pubblico, nei ritardi della sincerità, non ne ha per nulla, e nei riguardi della giustizia, ben poco.

Ma non possiamo, forse chiederci, come già l'antico romano per la verità: cos'è la giustizia?

Due saranno le risposte veramente sincere: la possibilità d'ingannarla, dirà l'accusato; — la parcella, dirà chi lo difende...

g. b.

Ed ecco lo scettico: «Nella ragnatela della giustizia restano accalappiati i moscerini, mentre i calabroni la spezzano a fuggione».

Impressioni e documenti del retroscena, che hanno forse, un certo valore.

Quello che si fa in pubblico, nei ritardi della sincerità, non ne ha per nulla, e nei riguardi della giustizia, ben poco.

Ma non possiamo, forse chiederci, come già l'antico romano per la verità: cos'è la giustizia?

Due saranno le risposte veramente sincere: la possibilità d'ingannarla, dirà l'accusato; — la parcella, dirà chi lo difende...

g. b.

Ed ecco lo scettico: «Nella ragnatela della giustizia restano accalappiati i moscerini, mentre i calabroni la spezzano a fuggione».

Impressioni e documenti del retroscena, che hanno forse, un certo valore.

Quello che si fa in pubblico, nei ritardi della sincerità, non ne ha per nulla, e nei riguardi della giustizia, ben poco.

Ma non possiamo, forse chiederci, come già l'antico romano per la verità: cos'è la giustizia?

Due saranno le risposte veramente sincere: la possibilità d'ingannarla, dirà l'accusato; — la parcella, dirà chi lo difende...

g. b.

Ed ecco lo scettico: «Nella ragnatela della giustizia restano accalappiati i moscerini, mentre i calabroni la spezzano a fuggione».

Impressioni e documenti del retroscena, che hanno forse, un certo valore.

Quello che si fa in pubblico, nei ritardi della sincerità, non ne ha per nulla, e nei riguardi della giustizia, ben poco.

Ma non possiamo, forse chiederci, come già l'antico romano per la verità: cos'è la giustizia?

Due saranno le risposte veramente sincere: la possibilità d'ingannarla, dirà l'accusato; — la parcella, dirà chi lo difende...

g. b.

Ed ecco lo scettico: «Nella ragnatela della giustizia restano accalappiati i moscerini, mentre i calabroni la spezzano a fuggione».

Impressioni e documenti del retroscena, che hanno forse, un certo valore.

Quello che si fa in pubblico, nei ritardi della sincerità, non ne ha per nulla, e nei riguardi della giustizia, ben poco.

Ma non possiamo, forse chiederci, come già l'antico romano per la verità: cos'è la giustizia?

Due saranno le risposte veramente sincere: la possibilità d'ingannarla, dirà l'accusato; — la parcella, dirà chi lo difende...

g. b.

Ed ecco lo scettico: «Nella ragnatela della giustizia restano accalappiati i moscerini, mentre i calabroni la spezzano a fuggione».

Impressioni e documenti del retroscena, che hanno forse, un certo valore.

Quello che si fa in pubblico, nei ritardi della sincerità, non ne ha per nulla, e nei riguardi della giustizia, ben poco.

Ma non possiamo, forse chiederci, come già l'antico romano per la verità: cos'è la giustizia?

Due saranno le risposte veramente sincere: la possibilità d'ingannarla, dirà l'accusato; — la parcella, dirà chi lo difende...

g. b.

Ed ecco lo scettico: «Nella ragnatela della giustizia restano accalappiati i moscerini, mentre i calabroni la spezzano a fuggione».

Impressioni e documenti del retroscena, che hanno forse, un certo valore.

Quello che si fa in pubblico, nei ritardi della sincerità, non ne ha per nulla, e nei riguardi della giustizia, ben poco.

Ma non possiamo, forse chiederci, come già l'antico romano per la verità: cos'è la giustizia?

Due saranno le risposte veramente sincere: la possibilità d'ingannarla, dirà l'accusato; — la parcella, dirà chi lo difende...

g. b.

Ed ecco lo scettico: «Nella ragnatela della giustizia restano accalappiati i moscerini, mentre i calabroni la spezzano a fuggione».

Impressioni e documenti del retroscena, che hanno forse, un certo valore.

Quello che si fa in pubblico, nei ritardi della sincerità, non ne ha per nulla, e nei riguardi della giustizia, ben poco.

Ma non possiamo, forse chiederci, come già l'antico romano per la verità: cos'è la giustizia?

Due saranno le risposte veramente sincere: la possibilità d'ingannarla, dirà l'accusato; — la parcella, dirà chi lo difende...

g. b.

Ed ecco lo scettico: «Nella ragnatela della giustizia restano accalappiati i moscerini, mentre i calabroni la spezzano a fuggione».

Impressioni e documenti del retroscena, che hanno forse, un certo valore.

Quello che si fa in pubblico, nei ritardi della sincerità, non ne ha per nulla, e nei riguardi della giustizia, ben poco.

Ma non possiamo, forse chiederci, come già l'antico romano per la verità: cos'è la giustizia?

Due saranno le risposte veramente sincere: la possibilità d'ingannarla, dirà l'accusato; — la parcella, dirà chi lo difende...

g. b.

Ed ecco lo scettico: «Nella ragnatela della giustizia restano accalappiati i moscerini, mentre i calabroni la spezzano a fuggione».

Impressioni e documenti del retroscena, che hanno forse, un certo valore.

Quello che si fa in pubblico, nei ritardi della sincerità, non ne ha per nulla, e nei riguardi della giustizia, ben poco.

Ma non possiamo, forse chiederci, come già l'antico romano per la verità: cos'è la giustizia?

Due saranno le risposte veramente sincere: la possibilità d'ingannarla, dirà l'accusato; — la parcella, dirà chi lo difende...

g. b.

Ed ecco lo scettico: «Nella ragnatela della giustizia restano accalappiati i moscerini, mentre i calabroni la spezzano a fuggione».

Impressioni e documenti del retroscena, che hanno forse, un certo valore.

Quello che si fa in pubblico, nei ritardi della sincerità, non ne ha per nulla, e nei riguardi della giustizia, ben poco.

Ma non possiamo, forse chiederci, come già l'antico romano per la verità: cos'è la giustizia?

Due saranno le risposte veramente sincere: la possibilità d'ingannarla, dirà l'accusato; — la parcella, dirà chi lo difende...

g. b.

Ed ecco lo scettico: «Nella ragnatela della giustizia restano accalappiati i moscerini, mentre i calabroni la spezzano a fuggione».

Impressioni e documenti del retroscena, che hanno forse, un certo valore.

Quello che si fa in pubblico, nei ritardi della sincerità, non ne ha per nulla, e nei riguardi della giustizia, ben poco.

Ma non possiamo, forse chiederci, come già l'antico romano per la verità: cos'è la giustizia?

Due saranno le risposte veramente sincere: la possibilità d'ingannarla, dirà l'accusato; — la parcella, dirà chi lo difende...

g. b.

Ed ecco lo scettico: «Nella ragnatela della giustizia restano accalappiati i moscerini, mentre i calabroni la spezzano a fuggione».

Impressioni e documenti del retroscena, che hanno forse, un certo valore.

Quello che si fa in pubblico, nei ritardi della sincerità, non ne ha per nulla, e nei riguardi della giustizia, ben poco.

Ma non possiamo, forse chiederci, come già l'antico romano per la verità: cos'è la giustizia?

Due saranno le risposte veramente sincere: la possibilità d'ingannarla, dirà l'accusato; — la parcella, dirà chi lo difende...

g. b.

Ed ecco lo scettico: «Nella ragnatela della giustizia restano accalappiati i moscerini, mentre i calabroni la spezzano a fuggione».

Impressioni e documenti del retroscena, che hanno forse, un certo valore.

Quello che si fa in pubblico, nei ritardi della sincerità, non ne ha per nulla, e nei riguardi della giustizia, ben poco.

Ma non possiamo, forse chiederci, come già l'antico romano per la verità: cos'è la giustizia?

Due saranno le risposte veramente sincere: la possibilità d'ingannarla, dirà l'accusato; — la parcella, dirà chi lo difende...

g. b.

Ed ecco lo scettico: «Nella ragnatela della giustizia restano accalappiati i moscerini, mentre i calabroni la spezzano a fuggione».

Impressioni e documenti del retroscena, che hanno forse, un certo valore.

Quello che si fa in pubblico, nei ritardi della sincerità, non ne ha per nulla, e nei riguardi della giustizia, ben poco.

Ma non possiamo, forse chiederci, come già l'antico romano per la verità: cos'è la giustizia?

Due saranno le risposte veramente sincere: la possibilità d'ingannarla, dirà l'accusato; — la parcella, dirà chi lo difende...

g. b.

Ed ecco lo scettico: «Nella ragnatela della giustizia restano accalappiati i moscerini, mentre i calabroni la spezzano a fuggione».

Impressioni e documenti del retroscena, che hanno forse, un certo valore.

Quello che si fa in pubblico, nei ritardi della sincerità, non ne ha per nulla, e nei riguardi della giustizia, ben poco.

Ma non possiamo, forse chiederci, come già l'antico romano per la verità: cos'è la giustizia?

Due saranno le risposte veramente sincere: la possibilità d'ingannarla, dirà l'accusato; — la parcella, dirà chi lo difende...

g. b.

Ed ecco lo scettico: «Nella ragnatela della giustizia restano accalappiati i moscerini, mentre i calabroni la spezzano a fuggione».

Impressioni e documenti del retroscena, che hanno forse, un certo valore.

Quello che si fa in pubblico, nei ritardi della sincerità, non ne ha per nulla, e nei riguardi della giustizia, ben poco.

mai stabilita fama: auguriamo che la sua fortuna continui ad aumentare.

Una bellissima vetrina

Ieri fu molto ammirata la splendida vetrina della ditta Recardini e Piccini in via Mercatovecchio.

Con vero gusto ed eleganza, nelle ampie vetrine, alla sera sfarzosamente illuminate erano disposti stoffe inglesi d'ogni qualità, vestiti *reclame*, coperte, *plaid* da viaggio, tutto quanto insomma può allettare chi ama l'eleganza, non disgiunta dalla praticità e dal buon mercato.

All'egregia ditta noi non possiamo che augurare di proseguire negli affari, felicemente come fu sino ad oggi.

Piccoli fallimenti

A Pordenone. — Istanza propria — Beltramo Domenico, lavorazione in ferro, Aviano 5 corrente, pretura locale — commissario giudiziale avv. Egidio Zoratti, del luogo;

Pasini Francesco industria biciclette, Pordenone, 17 corrente, pretura locale — commissario giudiziale avv. Gino Civran.

A Udine. — Con sentenza di ieri è stato dichiarato fallimento del rappresentante commerciale 'Glaucio Mammi'.

Teatro Minerva Cinema Splendor

Nonostante il cattivo tempo, il pubblico accorse in folla straordinaria tanto che fu sospesa più volte la vendita dei biglietti per assistere ieri sera allo spettacolo del Cinema. Destò particolare interesse la films UNA PAGINA D'AMORE splendidissimo capolavoro della Premiata Casa Pasquali di Torino.

Ancora questa sera si ripete detto programma. Domani prima rappresentazione della compagnia drammatica Palmari-Grassi.

ANTAGRA BISLERI

per la Gotta Diatesi urica, Arteriosclerosi. — Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C. — Milano.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrammi e informazioni particolari)

Il conflitto austro-serbo per il porto dell'Adriatico

La Russia non appoggierebbe la Serbia. Cio che dice la stampa viennese

VIENNA, 1. — Il *Neues Wiener Tagblatt* rileva i cambiamenti che cominciano a verificarsi a Belgrado per quel che riguarda l'autonomia dell'Albania ed aggiunge che questo è un felice risultato dell'umanità delle potenze in questa questione.

Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da Budapest che il governo russo ha fatto dichiarare a Vienna che esso non pensa in alcun modo ad appoggiare le aspirazioni della Serbia.

La *Neue Freie Presse* ha da Sofia che un personaggio politico che conosce le intenzioni della Serbia, espresse il parere che si deve distinguere tra il punto di vista militare serbo e il punto di vista politico. La Serbia, egli ha detto, ha raggiunto militarmente il suo scopo. Politicamente sono convinto che gli uomini di stato serbi si sottometteranno alla volontà dell'Europa ed accetteranno una conferenza internazionale e se è necessario ritireranno le loro truppe da Durazzo.

Posso assicurare che la questione del porto sarà risolta pacificamente. La Serbia potrà contentarsi di uno sbocco sul mare, in territorio straniero.

Continuano le alternative sull'armistizio

L'incendio di una caserma

SOFIA, 1. — Oggi come ieri voci ora pessimiste ora ottimiste corrono sulle trattative di Cistalia. Come diceva ieri il *Mir* non vi sono ragioni reali di pessimismo, tuttavia sembrerebbe che la questione di Adrianopoli sia particolarmente ardua. I plenipotenziari delle due parti difendono sempre colla stessa energia il loro punto di vista nonostante permangono speranze. Taluni credono che stasera o domani saranno firmati i preliminari della pace, perché ora non si tratta più dell'armistizio, ma si discute la pace stessa.

S'informa che in seguito al bombardamento da parte dei bulgari della caserma Karaguz, vicino alla stazione di Adrianopoli, tale caserma s'incendiò. Il fuoco si estese agli edifici vicini.

Per la sicurezza dell'esercito greco a Salonico

ATENE, 1. — Per completare le misure efficacemente prese finora per la sicurezza dell'esercito, il comandante militare di Salonico fece disarmare tutti i cittadini indipendentemente dalla loro razza e religione.

Un nuova vittoria dei serbi

BELGRADO, 1. — Si annunzia ufficialmente che le truppe serbe si impadronirono di Albassan.

La aspirazioni degli albanesi d'Italia e il pensiero del governo

ROMA, 1 (notte). — La *Tribuna* reca: «All'on. Alessandro Turco, entusiastico propugnatore delle aspirazioni delle colonie albanesi in Italia, sono pervenuti da molte colonie albanesi del suo collegio, telegrammi per incitarlo a presentare all'on. Giolitti i voti da esse espressi per l'indipendenza dell'Albania.

L'on. deputato di Cassana, ha avuto oggi un colloquio con l'on. Giolitti, il quale ascoltò favorevolmente le nobili aspirazioni degli italo albanesi.

In seguito a questo colloquio l'on. Turco ha creduto di inviare ai sindaci del suo collegio il seguente telegramma: «Costanti che le direttive diplomatiche del governo coincidono con le nobili aspirazioni di codeste colonie per la indipendenza e la gloriosa nazione albanese».

Per la costruzione delle 40.000 urne elettorali politiche

ROMA, 1. — Andata deserta la gara bandita dal ministero dell'interno fra le varie ditte industriali italiane per la fornitura di 40 mila urne elettorali politiche, perché i tipi presentati dai concorrenti o non corrispondevano alle caratteristiche stabilite dalla nuova legge 30 giugno 1912, o perché di prezzo eccessivamente elevato, si è indetta una seconda gara che bandita il 21 passato in base ad un campione di urna costruito a cura del ministero stesso per mezzo dell'ufficio tecnico delle ferrovie dello stato ed al prezzo di lire 45 per ogni urna, compresa la cassa di imballaggio. La fornitura fu divisa in 11 lotti, corrispondenti alle città principali della regione più importanti, per rendere il lavoro accessibile anche agli stabilimenti minori e permettere il più rapido e meno costoso modo di distribuzione delle urne ai comuni. Ai lotti di Roma, Napoli, Genova, Firenze, Bologna, Milano, Venezia e Palermo, furono consegnate quattro mila urne a quello di Bari tre mila, quello di Cagliari mille. L'invito a partecipare alla gara fu diramato il 202 ditte: 28 fecero domanda di ammissione e 21 presentarono offerte. La gara fra queste ha dato risultati molto soddisfacenti, ove si consideri il modesto prezzo di base in rapporto specialmente all'elevato prezzo presentato nella prima gara e l'ottima costruzione delle urne su campione indicato dalle ferrovie dello stato.

I vari lotti sono stati aggiudicati alle seguenti ditte con i ribassi per ciascuna indicati: Il primo lotto di Roma e il secondo di Palermo alla ditta Giani Giovanni di Roma; il terzo lotto di Milano, alla ditta A. Bezzi e figlio di Milano, col ribasso del 10 e 25 per cento; il quarto lotto di Bologna alla stessa ditta col ribasso dell'8 e 20 per cento; il quinto lotto di Genova alla ditta Carlo Domonetti di Napoli, col ribasso del 4 per cento e il sesto lotto di Venezia alla stessa ditta col ribasso del 2 per cento. Il settimo e ottavo rispettivamente di Firenze e di Bari alla ditta Fiat, sezione di Roma col ribasso del 7.50 per cento; il lotto di Napoli alla ditta Faustini Benvenuti di San Giovanni a Teduccio col ribasso del 9 per cento; il decimo lotto di Torino, alla ditta Italo Maccantilli di Torino con ribasso dell'11 per cento; l'undicesimo lotto di Cagliari alla ditta Rocca Luigi di Cagliari col ribasso del 7 per cento.

La commissione consultiva per il trattamento del personale addetto ai servizi pubblici

ROMA, 1. — Avendo ieri l'altro il consiglio superiore del lavoro designati i membri Targetti, Mazza, Rema e Baldini a propri rappresentanti in seno alla commissione consultiva permanentemente istituita dalla legge 14 luglio 1912 per l'applicazione delle norme riguardanti l'equo trattamento del personale addetto ai pubblici servizi, l'on. Sacchi ha oggi sottoposto alla firma reale il decreto costitutivo della commissione medesima.

Ne saranno: presidente l'on. De Vito consigliere di stato, vicepresidente l'on. Mosca Tommaso, consigliere di cassazione; membri, il prof. Montemartini e il prof. Giuffrida, direttori generali rispettivamente della statistica e del credito al ministero di agricoltura industria e commercio, l'ing. Celeri dell'ufficio speciale delle ferrovie, il grande ufficiale Bernardi, il comm. Boschn delle ferrovie dello stato, il comm. Paretto direttore generale della previdenza e i 4 delegati del consiglio superiore del lavoro.

Perché la commissione possa senza ritardo iniziare i lavori, l'on. Sacchi l'ha convocata per il 5 corrente.

Il primo tronco della ferrovia Tripoli-Giarra inaugurato ieri

ROMA, 1. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli: Ieri si sono iniziati i lavori del nuovo tronco ferroviario Giarra, Sud-Oasi, Suani Ben Aden, lungo venti chilometri. Questo tronco alla cui costruzione attendono 400 operai arabi, si prolungherà fino al Gharian. Ad Aziziah procedono attualmente i lavori per l'escavazione dei pozzi.

Il nuovo ministro dell'Uruguay presso il Quirinale

ROMA, 1. — Questa mattina il Re ha ricevuto per la presentazione delle credenziali del signor Rufino T. Dominguez nuovo ministro dell'Uruguay presso il Quirinale. Il ministro Dominguez è un personaggio molto influente del suo paese, dove partecipò attivamente alla vita pubblica e ricoprì varie ed importanti cariche ufficiali. Egli viene da Rio Janeiro dove per sei anni rappresentò con molto lutto il proprio governo, risolvendo per mezzo di un trattato l'importante questione col Brasile per la rettificazione dei confini nella laguna Merina e Rio Yaguaron.

La commemorazione dei martiri romani Monti e Tognetti

ROMA, 1. — Promossa dall'associazione, «Giordano Bruno» ha avuto luogo oggi la commemorazione dei martiri romani del 87 Monti e Tognetti. Un numerosissimo corteo con 30 bandiere, di associazioni politiche e due musiche si è mosso alle 15 da piazza Campo dei Fiori per recare una corona di alloro a Villa Cecchina, ove è una lapide che ricorda il martirio dei due romani. Dopo la apposizione della corona hanno pronunziato discorsi applauditi l'avvocato Carlo Marnes console della «Giordano Bruno», l'on. Podrecca ed altri. Alle 16.30 circa il corteo si è sciolto.

Movimento negli alti gradi dell'esercito

ROMA, 1 (notte). — Da molti si riteneva che con la nomina a generale d'esercito del senatore Caneva, sarebbero rimasti disponibili due posti di comandante di corpo d'armata: uno lasciato dal generale Caneva, e l'altro dal generale Poma di San Martino che avrebbe raggiunto il limite d'età.

Il ministero della guerra ha ritenuto invece dover nominare un solo generale d'armata, perché fino all'aprile prossimo il generale Caneva, pur essendo generale d'esercito, conserverà le mansioni devolute a un generale d'armata.

A generale d'armata verrà promosso il generale Ragni; il 10 dicembre il generale Masi verrà nominato comandante di corpo d'armata e destinato ad Ancona, venendo quel comandante di corpo d'armata, generale Aliprandi, trasferito a Verona.

Elezioni politiche

ROMA, 1 (notte). — Per il 22 corrente sono convocati i collegi politici di Carpi e Verucchio. Occorrendo una seconda votazione essa è fissata per il 29 seguente.

Il ricorso della Cassazione in Cassazione

ROMA, 1 (notte). — Come è noto dinanzi alla prima Sezione Penale di questa Corte di Cassazione, verrà discussa la causa per interposto appello, dei condannati dalle assise di Viterbo per l'assassinio dei coniugi Cuocolo.

I mezzi di ricorso presentati sono quindi:

Il *Giornale d'Italia* dice che gli avvocati firmatari del memoriale principale contenente il ricorso, hanno fornito alla cancelleria della Corte stessa, un altro motivo aggiunto, corredato da un documento in base al quale si chiede alla Corte Suprema, ch'essa sospenda la trattazione del ricorso, sino all'espletamento di certe indagini, legali in corso, dirette all'accertamento d'un sequestro di persona, rispetto a un testimone nel processo, certo Vecchioni, la cui assenza dal dibattimento costituisce uno dei mezzi di ricorso.

La posta per i porti turchi

ROMA, 1. — Il foglio d'ordini della Regia Marina reca: Si partecipa con preghiera di riferirle ai dipendenti militari che i pacchi postali da inviarsi agli imbarcati sulle regie navi che si trovano nei porti turchi, devono d'ora innanzi essere indirizzati al locale ufficio della posta austriaca (Via Principi) anziché a questo ministero, e ciò fino a quando non saranno riaperti in quella località gli uffici di posta italiani.

Il giubileo d'un illustre artista

PERUGIA, 1. — Nell'aula magna dell'Accademia di Belle Arti si è celebrato oggi il giubileo dell'artista prof. Moretti al quale si deve la restaurazione dell'arte del dipingere su smalto e su vetro. Erano presenti oltre a tutto il corpo accademico e numerosi allievi il prof. Moretti, gli on. Fani e Gallenga, una rappresentanza del prefetto e del comune, della magistratura, oltre ad un gran pubblico. Lette le numerose adesioni il vicepresidente dell'Accademia, avvocato Lelli Lesse, un applaudito discorso ricordando le benemerite del festeggiato. Quindi parlò a nome degli antichi allievi l'ing. Crescenzi. L'Accademia donò al professore una pregevole pergamena firmata dall'artista Novelli. Gli allievi gli fecero omaggio un magnifico album con fotografie dei lavori eseguiti dal professore stesso.

Il v. l. del tenente Clerici

PORDENONE, 1. — Il tenente Clerici nel suo volo di ieri ha raggiunto in 13 minuti l'altezza di 1700 metri a non di mille (Stefani)

Il Congresso dei sindacati italiani postelegrafici

BOLOGNA, 1. — Nel salone dei Notai si è inaugurato stamane il secondo congresso dei sindacati italiani postali telegrafici e telefonici rurali. Erano rappresentate un centinaio di sezioni.

Ha aperto il congresso il segretario della sezione di Bologna signor Nobili ringraziando gli intervenuti e leggendo le numerose adesioni, quindi applauditissimo ha tenuto il discorso inaugurale l'avv. De Cinque. Il congresso continuerà i suoi lavori nei giorni 2 e 3.

La elezione di Castel San Giovanni

PIACENZA, 1. — L'elezione politica nel Collegio di Castel San Giovanni risultò di diciassette sezioni su ventuna: iscritti 4067, votanti 2963, Piatini 1300, Mazzoni 958, Cigala 715; schede contestate disperse e nulle 25. Risultato complessivo: Piatini voti 1452 — Mazzoni voti 1144 — Cigala 816 — domattina si riuniranno i presidenti dei seggi per proclamare il risultato.

Crisi ministeriale al Giappone

TOKIO, 1. — La crisi ministeriale è attesa in seguito al rifiuto del ministro della guerra di accettare la decisione del gabinetto non permettente di aumentare l'effettivo delle truppe in Corea, il min. della guerra espresse la sua intenzione di dimettersi. Domani si dimetteranno altri ministri. I giornali e l'opinione pubblica sostengono il primo ministro.

Gli ufficiali di Abdul Hamid reintegrati nell'antico grado

COSTANTINOPOLI, 1. — Il consiglio dei ministri ha approvato la reintegrazione nel loro antico grado degli ufficiali che erano stati condannati per avere partecipato alla rivoluzione nell'aprile del 1909.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore Giovanni Minighini gerente responsabile. Stabilimento tipografico Friulano.

FAMIGLIE

Abolite le fiscali
Fate il bucato da soli colla

Macchina da Lavare

guadagnerete tempo e denaro
e conserverete la biancheria

In prova

SENZA IMPEGNO D'ACQUISTO

Unicamente presso la

Ditta PASQUALE TREMONTI

al Ponte Poscolle-Udine

Lavatrici speciali

per Lavanderie e Negi Alberghi Ospedali

Costo minimo

TRASLOCO

Mi prego avvertire, i Soci della

Real Mutua Incendio e della Mutua

Grandina, che col 31 Ottobre l'ufficio è trasportato dalla Banca Popolare Friulana, in Viale Florio, Num. 4.

L'agente

VITTORIO SCALA

Casa di Cura

per le malattie di

Naso Gola

Orecchie

del dott. cav. Zapparoli

Specialista

Approvata con Decreto dalla

Regia Prefettura

Udine, VIA AQUILEIA n. 89

Visite tutti i giorni

Camera gratuita per malati poveri

Telefono 3-17.

INDUSTRIA MOBILI

PREMIATA DITTA

Sello Giovanni di D. & C.

UDINE - Via della Vigna (Porta Cussignacco) - UDINE

Telefono 3-79

GRANDE DEPOSITO MOBILI D'ARTE DI LUSSO E COMUNI COMPLETI CON TAPPEZZERIA

Si assumono ordinazioni di mobili per Negozi, Farmacie, Alberghi ecc.

GRANDE DEPOSITO DI LEGNAMI ESOTICI E IMPIALLACIATURE

PREZZI MODICISSIMI - Stabilimento meccanico per la lavorazione del legno - PREZZI MODICISSIMI

PIETRO DELL'OSTE

Fabbrica e deposito MOBILI di lusso e comuni

Appartamenti completi sempre pronti

NEGOZIO - Via Grazzano 31 - FABBRICA - Via Andruzzi, dietro la Chiesa di S. Giorgio



GUARITA!

Signorina Maria Capelli
sarta a Fiorenzuola d'Arda
(Piacenza), scrive:

«Da lungo tempo soffrivo d'anemia e il mio stato peggiorava sempre. Divenivo ogni giorno più debole. Non avevo più alcuna forza, più appetito. Ero assai debole, dimagrita, e continuamente tormentata da numerosi malesseri: vertigini, abbagliamenti della vista e soprattutto emicranie. Ho, per fortuna, preso le vostre Pillole Pink ed ho il piacere d'informarvi che esse hanno posto un termine alle mie sofferenze e mi hanno guarita perfettamente.



Pillole Pink

CALLISTA
Francesco Cogolo

Tre appartamenti
signorili, con termosifone, affittarsi
nel Palazzo Contarini.
Rivolgersi negli Uffici della Ditta
Contarini - Via Manin.

ARTICOLI TECNICI per Industriali e Meccanici

Ing. Carlo Fachini - Via Bartolini
UDINE

ORTOPEDIA OFFICINA MECCANICA - ORTOPEDICA

UDINE - Piazza del Duomo, 3 - Telefono 293 - UDINE
(Proprietario Dott. L. SPELLANZON)

Gambe e braccia artificiali - Corsetti in vari sistemi per scoliosi, spondiliti - Apparecchi di correzione nelle forme da rachitismo, per ginocchia torte, piede torto, piede piatto - Apparecchi per paralisi infantili, ecc.

INDUSTRIA MOBILI

PREMIATA DITTA
Sello Giovanni di D. & C.
UDINE - Via della Vigna (Porta Cussignacco) - UDINE
Telefono 3-79

GRANDE DEPOSITO MOBILI D'ARTE DI LUSSO E COMUNI COMPLETI CON TAPPEZZERIA
Si assumono ordinazioni di mobili per Negozi, Farmacie, Alberghi ecc.
GRANDE DEPOSITO DI LEGNAMI ESOTICI E IMPIALLACIATURE
PREZZI MODICISSIMI - Stabilimento meccanico per la lavorazione del legno - PREZZI MODICISSIMI

PIETRO DELL'OSTE
Fabbrica e deposito MOBILI di lusso e comuni
Appartamenti completi sempre pronti
NEGOZIO - Via Grazzano 31 - FABBRICA - Via Andruzzi, dietro la Chiesa di S. Giorgio

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEP

Le barche si andavano diradando nel Canal Grande fiammemente illuminato da lampioni posti a grandi distanze gli uni dagli altri.

Sotto la volta del cielo, di un turchino quasi nero e cosparsa d'innumerabili stelle, pareva di vogare sotto un tunnel.

La gondola correva con la rapidità di un alicione.

I remi di Pippo nel tuffarsi nell'acqua non facevano alcun rumore.

Tutto ad un tratto la barca si fermò.

Erano giunti alla casa di granito rosso.

Il giovane legò il suo canapo dal lato sinistro della scala.

— C'è lì una gondola, — disse il signor di Lucenay indicando a destra la barca di Stazza.

— Sì, signore, — rispose Pippo sottovoce. — E' quella della signora zia.

— Allora il giovane ridirizzandosi, svol-

coricato briaco tradito sui cuscini. — Essa potrebbe servirvi a tornare al Ponte dei Sospiri, se partiste prima che io torni a prendervi.

— Non sei due certo di poter tornare?

— Dipende dalle circostanze...

Quanto tempo ci vorrà dopo il ritorno della signora?

— Bene ho il mio piano...

Pippo saltò sulla scala.

— Adesso — riprese a dire — frugate, in grazia, nella cassetta della gondola e passatemi la scala di corda.

Giulio di Lucenay obbedì.

Il giovinetto si collocò la scala avvolta sulle spalle si trasse di tasca un fazzoletto, che bagnò nel canale, poi, con la agilità di una scimmia e di un gatto, aggrappandosi ai tubi di un condotto di acque pluviali, puntando i piedi sulle modanature di granito del muro giunse in breve al barcone di ferro fuso.

Una gondola sbucando da un vicino canale ed entrando nel Canal Grande, mostrò, tutto ad un tratto, il suo fanale a una distanza di circa cinquanta metri.

Pippo si schiacciò sul balcone in guisa da diventare affatto invisibile.

La gondola passò. — Il chiarore del fanale andò perdendosi in lontananza.

— Allora il giovane ridirizzandosi, svol-

se la sua scala di corda, la cui parte inferiore andò a toccare il più alto gradino della scala di sasso, e fermò la porta superiore alla balaustrata del balcone mediante due uncini di ferro.

Ciò fatto, si trasse di tasca il fazzoletto bagnato, ne fece, arrotondandolo un battuffolo strettissimo, e si servì di quel battuffolo per battere un colpo secco contro uno dei piccoli vetri della porta ad invetriata, alla altezza della spagnoletta.

Il vetro si ruppe senza far rumore.

Pippo introdusse il braccio nella apertura, alzò la spagnoletta e schiuso la porta e invetriata.

Tutte quelle operazioni in apparenza complicate, non gli avevano richiesto più di un minuto.

Scavalcò il balcone e riscese giù dalla scala di corda.

— Signore — disse a Giulio di Lucenay — non vi resta che salire ed entrare.

Il marito di Enrichetta si lanciò e si mise a salire su per la scala vacillante.

Sbrigatevi signore — riprese a dire il giovinetto. — Vedo il lampione di una gondola che viene su noi.

Il conte si sbrigliò, giunse al balcone, spinse la finestra e saltò nel buio.

La barca passò e si allontanò.

Giulio di Lucenay ricomparve.

Pippo — facendosi portavoce d'ambe le mani unite — gli lanciò questo parole:

— Tirate a voi la scala...

La raccomandazione era saggia. — Il conte vi si conformò tosto; arrotondò la scala, la mise sul balcone, entrò nella casa e si richiuse dietro alle spalle la finestra.

— E duè! — mormorò il giovinetto.

Risalito nella sua gondola, di cui aveva riacciato il fanale, si diresse verso il luogo dove la donna velata era sbarcata con la sua serva, fermò solidamente il suo canapo, si distese sui cuscini sotto il tendone e aspettò.

Suonavano le undici.

Il silenzio regnava per la città.

Le gondole si andavano più che mai diradando e le miriadi di stelle che brillavano nel cielo, di un turchino nero, si riflettevano nelle acque calme.

Raggiungiamo Giulio di Lucenay.

La sua prima cura, appena entrato nella casa della donna velata, era stata quella di chiudere le grosse tende di stoffa pesante che guardavano la porta ad invetriata, ed impedire in tal guisa, di veder di fuori il lume di cui egli si sarebbe servito per esplorare l'interno dell'abitazione.

(continua).

I cambi e le borse italiane

Francia (oro) 101.24, Londra (sterline) 96.54, Germania (marco) 124.69, Austria (corone) 116.42, Pietroburgo (rubli) 207.77, Rumenia (lei) —, Nuova York (dollari) 5.21, Turchia (lire turchie) 22.83.

Chiusura Borsa di Milano, 30
Rendita: Italiana 3.12 1/2, contanti 99.60, 1° novembre 99.90, 2° idem 99.10.

Chiusura Borsa di Genova, 30
Rendita: Italiana 3.12 1/2, contanti 99.72, 1° idem 99.90, 2° idem 99.92.

Chiusura Borsa di Parigi, 30
Rendita: Francese 3 1/2, 1° idem 99.50, 2° idem 99.50, 3° idem 99.50, 4° idem 99.50, 5° idem 99.50, 6° idem 99.50, 7° idem 99.50, 8° idem 99.50, 9° idem 99.50, 10° idem 99.50.

ORARIO FERROVIARIO

Pontealba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15, A. 15.50, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.45, O. 8.4, O. 12.50, M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6, Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20, L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3, S. Giorgio, Portogruaro, Venezia, A. 7, M. 8, M. 14, — M. 16.40, M. 19.55, S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14, M. 19.55.

Cividale: M. 6 —, M. 8.7, M. 11.15, M. 13.40, M. 17.30, M. 20.

Pontealba: A. 7.48, D. 11, O. 12.30, O. 17, —, D. 19.48, O. 20.57.

Cormons: M. 7.34, D. 19.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15.45, O. 19.41, O. 23.2.

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57, A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.38, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Cividale: A.M. 7.40, 9.37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.38, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Partenze: 8.35-11.40-15.15-18.30.

Arrivi: 8.32-12.56-15.12-19.25.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35-11.40-15.15-18.30.

Arrivi: 8.32-12.56-15.12-19.25.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSEZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; corpo L. 2 per ogni linea contata.



ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE

TORINO 1911

GRAND PRIX

Il solenne responso della Giuria che, fra le specialità farmaceutiche, al solo **ISCHIROGENO** ha conferito la più alta ONORIFICENZA, è l'affermazione più splendida del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Preparazione Brevettata Esclusiva del Cav. ONORATO BATTISTA di Napoli - FARMACIA INGLESE DEL CERVO - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.

1.500.000 LIRE

Vincerà certamente il

15 GENNAIO 1913

un biglietto della Ultima

GRANDE LOTTERIA ITALIANA

che costa Lire TRE

I biglietti sono sempre in vendita presso la Banca d'Italia in Roma, Servizio Lotteria; presso tutte le Sedi e Succursali; presso tutte le Banche e Banchieri, Cambia-Valute, Banchi-Lotto e Uffici Postali del Regno.

I BIGLIETTI della LOTTERIA ITALIANA si svediscono in tutto il mondo dall'AGENZIA "L'UTILE", Banco di Cambio Via Carlo Alberto, 32, MILANO - aggiungendo le spese postali.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con sede in Milano - Capit. L. 130,000,000 interamente versato

Fondo di riserva ordinario L. 26,000,000 - Fondo di riserva straordinario L. 21,000,000

Sede Centrale: Milano — Filiali: Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma Saluzzo, Savona, Sestri Ponente, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza, Londra.

Operazioni e servizi diversi della succursale di Udine

Riceve somme in:

Conto corrente con libretto nominativo interesse 3 1/4 0/0 disponibile: L. 20000 a vista — Lire 50000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore due giorni.

In Deposito a Risparmio con libretto al portatore, interesse 2 3/4 0/0 disponibile L. 5000 a vista — L. 15000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore tre giorni.

In Deposito a piccolo Risparmio con libretto al portatore, interesse 3 0/0 0/0 disponibile Lire 1000 al giorno — somme maggiori 10 giorni di preavviso.

Smette Buoni Fruttiferi da 3 mesi a 11 mesi all'interesse del 3 1/4 0/0 netto da 12 a 23 mesi 3 1/2 0/0

Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.

Sconto ed incasso cambiali sull'Italia e sull'Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno (warrants) ad ottime condizioni.

Aperte crediti liberi e documentati e rilascia lettere di credito.

Fà anticipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riporti di titoli quotati alle borse italiane — e fa sovvenzioni su merci.

Compra e vende rendita, obbligazioni, azioni, chèques e tratte sull'estero, valute metalliche e biglietti banca esteri.

Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere.

Rilascia Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.

Riceve valori in deposito e custodia ed in Amministrazione.

Paga gratuitamente le Cedole in Azioni e di Obbligazioni esigibili alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca.

Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1 - Orario di cassa dalle 9 alle 16.

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristen)

contro i CALLI-INDURIMENTI e quello i di cui tolti, oltre al servizio di fabbrica (L. LUSER'S), sovrapposto alla forma L. LUSER'S, portiamo ESCLUSIVAMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ad ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE (in cartone) la marca depositata (ripetuta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Ritornare qualsiasi resto prima di detto marca, nessuna parte, guasti altri prodotti che non siano del carattere e della qualità del prodotto di L. LUSER'S Touristen-Pflaster, non ritenuto ad altro che a creare una confusione ed a sottrarre la buona fede dei consumatori.

Solo L. 1.50 e franco per porta ordinata L. 1.65.

Avvisi Economici

DEL LAVORO per Signora
3 lire al giorno in casa
sua, senza tirocinio. — Hoffa,
187, Boulevard Murat, Parigi.

USATE L'ACQUA CHININA MANZONI

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarree più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusiva concessione per la vendita la Ditta A. MANZONI & C. - Chimici farmacisti

MILANO — ROMA — GENOVA

L. 1.50 la scatola di 50 gr. — Franco di posta L. 2.==

Istruzioni a richiesta: Si vende anche presso le principali Farmacie